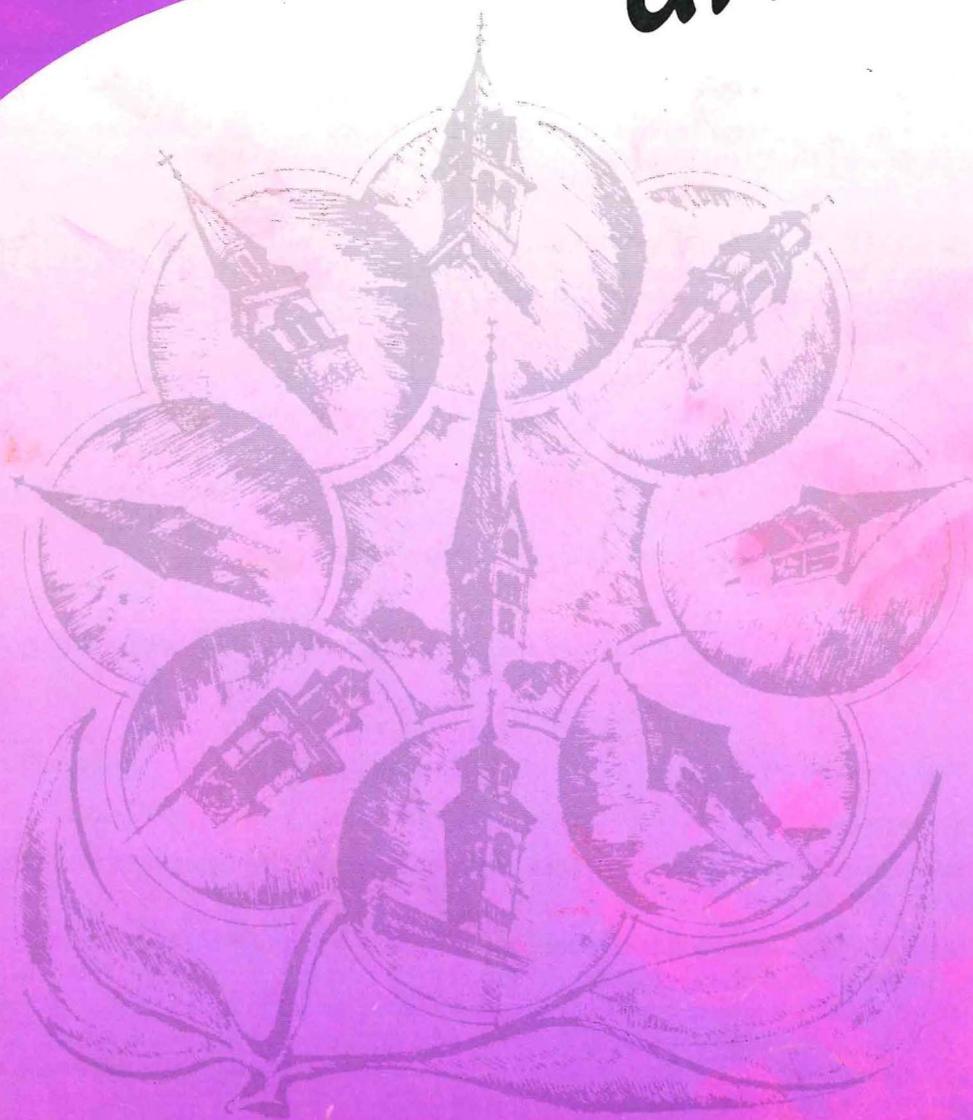


NUMERO 2 - APRILE MAGGIO 1998

CAMPANILI

uniti



È POSSIBILE OGGI FARE L'ESPERIENZA DELLA PENTECOSTE?

Sono alla vigilia di Pentecoste e sto preparando l'omelia per le mie comunità di Scurelle e Ivano Fracena.

Mentre sto riflettendo e pregando mi rendo conto che per moti cristiani, se Natale e Pasqua hanno ancora, per lo meno un tenue richiamo spirituale, Pentecoste è un evento che si perde nelle nebbie del passato e di un passato veramente remoto del nostro cristianesimo e dice poco o niente a molta nostra gente.

È veramente un peccato e un grosso handicap per il cristiano che la Pentecoste sia finita nello scantinato più nascosto e oscuro della fede di tanti cristiani.

Allora mi sono detto: tenta di far capire che Pentecoste, cioè l'effusione dello Spirito Santo non è un fatto del passato della Chiesa ma è un evento che si rinnova tutt'oggi, fino alla fine dei tempi, e coinvolge sia il singolo credente, sia la Chiesa, sia l'umanità intera.

Non ho la pretesa di far vedere tutti gli ambiti in cui la Pentecoste si rinnova anche oggi, ma solo il desiderio di farvi prendere coscienza che anche nella nostra umile e semplice esistenza si è rinnovata e continua a rinnovarsi la Pentecoste, anche se spesso non ce ne rendiamo conto.

Vi auguro che leggendo queste poche righe possiate scoprire che tutta la nostra vita, anche se forse fino ad oggi alcuni di noi non se ne sono accorti, vive e si muove sotto l'effusione dello Spirito Santo.

Vi auguro che scoprendo questa presenza continua dello Spirito Santo possiate corrispondere alle sue mozioni e vi lasciate guidare in una vita rinnovata nello Spirito Santo perché solo allora potrete sperimentare gioia, pace, amore, bontà, serenità.

Quando e dove abbiamo fatto o possiamo fare l'esperienza della Pentecoste oggi nella nostra vita personale?

1. In tutti noi c'è stata una nuova Pentecoste nel Battesimo, nella Cresima.

Si ripete ancora la Pentecoste per noi nella Confessione e in ogni Eucaristia.

Infatti nella Confessione il Padre e il Risorto effondono sul penitente lo Spirito Santo per la remissione dei peccati.

Nell'Eucaristia, quando il sacerdote stende le mani sul pane e sul vino e prega: "Padre santifica questi doni con l'effusione del tuo Spirito, perché diventino per noi il corpo e il sangue di Gesù", lì avviene una nuova Pentecoste; come pure dopo la Consacrazione c'è una nuova effusione dello Spirito in tutta l'assemblea quando il sacerdote prega: "Guarda con amore o Padre a noi e dona la pienezza dello Spirito Santo perché diventiamo in Cristo un solo corpo e un solo spirito".

Queste, se così si può dire, sono le Pentecosti istituzionalizzate, ma ci sono tanti altri momenti e circostanze in cui lo Spirito Santo scende su di noi come una cascata impetuosa.

2. È Pentecoste in noi quando sperimentiamo la dolcezza dell'abbandonarci alla volontà di Dio, quando percepiamo che è bello sintonizzare la propria volontà con la volontà di Dio, quando abbandoniamo volentieri la pretesa di essere padroni della nostra vita, del nostro tempo per lasciarci guidare - orientare con umiltà dalle disposizioni della volontà di Dio, quando alla volontà di Dio ripetiamo con docilità l'amen della nostra obbedienza.

3. È Pentecoste in noi quando per la forza dello Spirito Santo, effuso in noi sappiamo passare da rapporti freddi - distaccati - di incomunicabilità a rapporti di dialogo, di comunicazione e di comunione.

4. È Pentecoste in noi quando riusciamo ad affrancarci, a liberarci dal potere del peccato, della carne, dell'egoismo, delle passioni per lasciarci guidare dallo Spirito di Dio, cioè dall'amore fedele e gratuito.

5. Agostino diceva: "Vuoi sapere se hai lo Spirito Santo? Interroga il tuo intimo più segreto; se c'è l'amore nel tuo cuore, tu hai lo Spirito Santo".

6. È Pentecoste in noi quando sperimentiamo nei confronti di Dio un rapporto dolce - tenero di figliolanza, quando percepiamo con gioia la paternità di Dio, quando ci sentiamo figli amati da Dio a tal punto da gridargli: "Abbà - Padre".

7. È veramente Pentecoste quando facciamo l'esperienza di essere amati da Dio e percepiamo che il suo amore gratuito - dolce - tenero ci rende amabili e amanti, cioè capaci di amare in un modo più simile al suo modo di amarci.

8. È Pentecoste in noi quando nei momenti del dolore, della tristezza sentiamo salire dal profondo di noi stessi il balsamo rassereneante della consolazione divina, quando cioè percepiamo in noi la presenza del Consolatore.

9. È ancora Pentecoste in noi quando una parola della Scrittura, da lettura morta, diviene parola viva che illumina, che orienta, che ci svela la verità, che risana.

Ma attenzione, la nostra vita può divenire un susseguirsi di Pentecoste, può venire lambita dal vento a volte dolce, a volte gagliardo e impetuoso dello Spirito Santo se anche in noi ci facciamo trovare insieme, nello stesso luogo, in preghiera per invocare - chiedere e attendere lo Spirito Santo, come "si trovavano tutti insieme nello stesso luogo, mentre il giorno di Pentecoste stava per finire" gli Apostoli, Maria e alcuni discepoli del Signore.

Il mio augurio è che nei giorni dell'estate, sappiate fermarvi un pochino per entrare nel vostro intimo, per riconoscere in voi stessi la presenza dinamica dello Spirito Santo, per accorgervi che lo Spirito Santo continua a scendere su di voi come divina rugiada che dà vita, che rinnova e fa rinascere continuamente a vita nuova.

Che possiate ritemperarvi nello spirito oltre che nel fisico.

Buona Estate

AGNEDO

• IL COLERA A SALAK

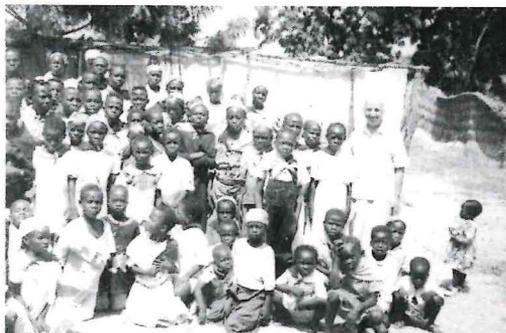
Durante un lungo periodo, il colera che veniva dal Nigeria, ha percorso le nostre parrocchie della diocesi. In certi posti come a Tokombere i morti sono stati numerosi, si è persino proibito il vino di miglio.

La nostra parrocchia era uscita quasi incolume; ma dal mese di agosto con sorpresa sentiamo che a Gazawa, comunità della nostra parrocchia ci sono 7 morti di colera. Poi la malattia continua sulla comunità seguente di Gawel, ancora con parecchi morti.

La comunità di Lulu che viene dopo ha chiuso il mercato a tutta quella zona, ma il colera è passato per i buchi ed è arrivato al villaggio di Badam, termine della nostra parrocchia. Gli infermieri hanno fatto il loro possibile con i mezzi che hanno e l'informazione sulla gravità della malattia. Tutto questo però era lontano da Salak, 20, 30 chilometri...

Ultimamente arriva un uomo trafelato alla Missione e ci dice: "Marie, la moglie del catechista Bello Pierre di Djangal (5 km da noi) è morta in due ore di vomito e diarrea (dunque disidratata), suo cognato che l'ha aiutata è morto qualche ora dopo. La gente ha preso paura e si è allontanata da casa... L'infermiere è arrivato ed ha stabilito "zona infetta" il loro recinto;

- ha cercato di disinfettare;
- ha sepolto la donna con un lenzuolo bagnato di conegrina;
- ha messo sotto cura tutti quelli che sono stati in contatto con l'ammalata;
- e bruciato tutto quello che ha toccato il suo corpo ammalato.



Il marito che al mattina era partito tranquillo al suo campo lontano e aveva lasciato bene la famiglia è avvertito. Ritorna di corsa, ma si trova davanti a due cadaveri. Marie ha lasciato 3 bambini più un bebè di due mesi. L'uomo che ci ha portato la notizia ci chiede come fare con il bebè... Abbiamo preparato il biberon con il latte e insegnato come prepararlo, dandogli il necessario, poiché l'infermiere ci ha detto di non andare.

Il bebè si è abituato al biberon; è allevato dalla sorella del marito; ma tutto quello richiede troppo impegno per una mamma che deve andare tutti i giorni al campo. Ora la zia segue una cura con delle medicine indigene, unite a un preparato di arachidi e farina di miglio e con l'azione del bimbo che succhia il seno, il latte dovrebbe venire secondo il loro costume. I morti della parrocchia si aggirano sul centinaio.

Noi abbiamo chiesto al nostro infermiere di venire, dopo la Messa, a spiegare bene ai cristiani: cos'è il colera - come prevenirlo - come curarlo, poiché non c'è il vaccino. Tutti sono stati molto contenti. Ora si fanno attenzione a lavarsi sovente le mani e a disinfettarsi con la conegrina che si può comperare al mercato.

La settimana scorsa è ancora morto improvvisamente un uomo, vicino a Djangal, che veniva dalle montagne ad aiutare i "nostri" a fare i campi; l'hanno trovato morto.

Noi prendiamo le dovute precauzioni e ci affidiamo a S. Giuseppe.

Natalina Sandri
Missionaria in Cameroun

• CRESIMA

Domenica 19 aprile hanno ricevuto il sacramento della Cresima nella chiesa arcipretale di Strigno i nostri adolescenti: Andrea Sandri, Martina Sandri, Renato Sandri, Zotta Claudio.

La Comunità si è stretta attorno a loro in un momento così significativo della loro crescita, per partecipare alla loro gioia e per chiedere al Signore di confermarli nella fede con l'abbondanza dello Spirito Santo.

• PRIMA COMUNIONE

Domenica 3 maggio sei dei nostri bambini hanno celebrato per la prima volta l'incontro con Gesù nel sacramento dell'Eucaristia. Sono: Annamaria Boso, Amos Sandri, Gianclaudio Sandri, Marco Sandri, Samuel Sandri, Silvia Sandri.

La S. Messa è stata particolarmente devota e partecipata dai familiari e dalla Comunità. Che Gesù li faccia crescere nel suo amore.



• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il battesimo:

Katarina Minarski di Branko e Liubinka Minarski; Anna Laura Minute di Andrea e Luciana Quaiatto; Arianna Costa di Mauro e Cinzia Micheli.

Sono tornati alla Casa del Padre:

Narcisa Chiomento ved. Sandri di anni 67; Attilio Casagranda di anni 63; Fiorentina Valandro di anni 81, morta in Francia.



Narcisa Chiomento



Attilio Casagranda



Fiorentina Valandro

VILLA

• MESSA DI PRIMA COMUNIONE

Anche a Villa, la domenica 17 maggio si è celebrata la Messa di Prima Comunione, festa molto sentita dalla comunità e occasione preziosa per ravvivare in tutti la devozione eucaristica.

Il corteo di neo-comunicandi, Federica Balduzzo, Gilberto Carraro, Mattia Tiso e Cristiano Trisotto, partito dalla canonica, è stato accolto nella chiesa dal canto possente e gioioso del coro parrocchiale al quale i quattro piccoli hanno risposto intercalando nella Messa i loro canti che hanno resa più viva e partecipata la celebrazione.

Il parroco don Vittorio ha commentato passo passo la liturgia e al termine ha raccomandato ai grandi di aiutare i fanciulli - che come tenere pianticelle hanno bisogno di sostegno - con il loro esempio affinché la festa non abbia a ridursi a una pura esteriorità, ma abbia un seguito di crescita nella vita cristiana.

Un ringraziamento al parroco don Vittorio e alle catechiste Manuela e Patrizia per l'impegno e la pazienza profusa nella preparazione dei ragazzi.

F.D.C.



• CRESIMA

Il giorno 19 aprile 1998, presso la chiesa parrocchiale di Strigno, abbiamo ricevuto il sacramento della Confermazione per mano del nostro Arcivescovo Giovanni Maria Sartori. Della nostra Parrocchia erano presenti sei ragazzi. Per essere ammessi a ricevere questo sacramento abbiamo dovuto presentare al nostro parroco una domanda dove si riassumeva brevemente quanto appreso in quest'anno di catechesi e l'eventuale nostra collaborazione in Parrocchia. Ci sembra di aver capito il grande progetto di amore che Dio ha su di noi, iniziato già nel Battesimo e rinvigorito ora con il sacramento della Cresima. Il nostro gruppo ha la possibilità di iniziare un nuovo cammino di fede ed aprirsi a nuove esperienze. La Comunità ci ha seguiti in questo grande passo intensificando la preghiera. Con l'aiuto dello Spirito Santo speriamo di mantenere le nostre promesse e di essere sempre cristiani coraggiosi nel fare il bene in qualsiasi ambiente in cui verremo a trovarci. I ragazzi che hanno ricevuto il sacramento della Confermazione sono: Alessandro Carraro, Monica Carraro, Andrea Debortoli, Matteo Pizzini, Chiara Sandonà e Nives Tomaselli.

Un cresimato



Il gruppo dei Cresimandi dopo un incontro di Catechesi.

• FESTA VOTIVA DI MARIA AUSILIATRICE

Era molto attesa questa festa votiva che si celebra ogni sette anni e cioè quando il giorno 24 maggio, festa liturgica di Maria Ausiliatrice coincide con la domenica.

La sua origine risale al tempo della prima guerra mondiale quando la gente temeva il peggio causa le operazioni belliche arrivate proprio nella Bassa Valsugana. E allora ci si affidò in modo particolare alla protezione della Madonna venerata col titolo di "Maria Ausiliatrice".

C'è stato un grande fervore di preparazione per approntare le bandierine e i tradizionali archi per ornare tutto il percorso della processione lungo le vie del paese; e nello stesso tempo anche una buona preparazione spirituale, dato che la festa cade nel mese di maggio che ha visto una consistente partecipazione alla Messa e alla Funzione serale del Rosario, animata a turno dai vari gruppi parrocchiali. La processione si è svolta pure in clima di preghiera, sostenuta dal canto del coro parrocchiale e dalle Ave Maria, scandite attraverso gli altoparlanti e conclusa poi con la recita comunitaria dell'Atto di Affidamento della Parrocchia alla Madonna.

F.D.C.



Proseguono alacremente i lavori di restauro della chiesa. Ecco come si presenta la cuspide rinnovata del campanile.

• DALL'ANAGRAFE

È tornata alla Casa del Padre l'anima buona di Ferruccio Sandonà.



1.11.1923 - 25.5.1998

Hanno ricevuto "l'adozione a figli di Dio" col Sacramento del Battesimo, e sono così entrati a far parte della grande famiglia della Chiesa, il 26 aprile 1998: Marco di Walter Zanghellini e Manuela Melzani; Matteo Maria di Ezio Cescato e Claudia Sandri, il 10 maggio 1998.



Marco Zanghellini



Matteo Maria Cescato

IVANO FRACENA

• BRUCIA MONTE LEFRE

Alle ore 14.30 del 16 marzo 98 a monte di Ospedaletto al limite del prato con il bosco, per cause ancora sconosciute, si è sviluppato un incendio. Sembrava una cosa da poco conto. Più tardi la situazione divenne seria. Il fuoco s'era subito diffuso sul Monte Lefre, alimentato da un forte vento, attaccando e bruciando bosco ceduo. Il fuoco dalle case di Ospedaletto bruciando tutta la zona delle "Pale del Lefre" arrivò a pochi metri dalle casere dei "Prai dei Floriani". Vigili del Fuoco dei Corpi della Bassa Valsugana si sono alternati con oltre 200 uomini occupati a portare acqua con mezzi servendosi delle stradine forestali, mentre l'elicottero della Provincia è intervenuto per ore versando sulle fiamme acqua pescata dal fiume Brenta. Un lavoro di uomini e mezzi incessante e difficile. I primi giorni furono i più duri, alla sera sembrava una scena infernale vedere il Lefre avvolto dalle fiamme e dal vento. Solo il giorno 23, cioè dopo 7 giorni l'incendio fu definitivamente spento. Qualche sospetto di timore può sorgere dopo, visto che la roccia calcarea, risente pesantemente dei movimenti tellurici e di assestamento delle piogge abbondanti e degli incendi. "L'incendio in 7 giorni ha distrutto 50 ettari di bosco ceduo di protezione sui comuni di Ivano Fracena Villa Agnedo e Ospedaletto." Ci dice con dati alla mano il sig. Alberto Dalcastagnè comandante della Stazione forestale di Strigno. "La massa danneggiata è di 1.000 metri cubi. Le spese di ripristino sono calcolate in 100 milioni, le spese di spegnimento sono state di 115 milioni, senza contare le spese dell'elicottero, impegnato per delle ore." Il signor Dalcastagnè ci dice che i lavori di ripristino inizieranno probabilmente entro l'anno.

Maurizio



Il Lefre in fiamme

• UN GRAZIE AI VIGILI DEL FUOCO

Ci sembra oltremodo doveroso, soprattutto come abitanti di Ivano Fracena, rivolgere il più caloroso ringraziamento a tutti i volontari dei Vigili del Fuoco per la preziosa opera di spegnimento degli incendi del Monte Lefre.

Crediamo che mai, come in questa occasione, abbiamo condiviso fatiche, trepidazioni, speranze, e infine la gioia di aver vinto il "nemico". Sono stati davvero encomiabili.

Che il loro coraggio, l'abnegazione e la volontà dimostrata siano di esempio a tutti noi, e anche a coloro che, non solo non sono stati d'aiuto ma avrebbero osato muovere delle critiche sull'operato.

A tutti coloro che si sono prodigati vada il grazie delle comunità.

• IN MEMORIA DI SUOR AGNESE CAPRA

Ci è pervenuta dalle suore di Telve questa dolce nota a ricordo di suor Agnese Capra, essendo nata a Ivano Fracena il 27.12.1907.

Per la nostra casa suor Agnese Capra, l'atteso felice incontro con Gesù suo unico Bene, al quale aveva donato la sua lunga vita di quasi 91 anni, 68 nella vita religiosa delle

suore di carità dette di Maria Bambina, è avvenuto la sera del 16.6.1998, nell'Infermeria delle suore di Casa d'Anna a Telve.

Vi era giunta nell'agosto del 1996 malata, bisognosa di cure e di riposo, e fra alti e bassi, è sempre stata serena e disponibile alla volontà di Dio, fino al suo tramonto.

In "Casa d'Anna" è stata accolta con affetto fraterno, assistita, amata, curata, vigilata con attenzioni e riposi giorno e notte, con degenze ospedaliere al S. Lorenzo di Borgo Valsugana.

Suor Agnese è sempre stata una cara buona suora; infermiera saggia, competente, ricca di tenerezza per i bambini, di simpatia per le persone, rispettosa per gli anziani, approfondendo il meglio di sé, attraverso un amore autentico, aperta al dialogo e alla comunione con tutti, vera suora di carità.

Infatti il suo servizio di donazione l'ha trascorso nell'assistenza ai bambini dell'ospedalino infantile di Trento, anche quando per motivi di sicurezza durante la guerra dal 1940 al 1945, l'ospedalino è stato trasferito all'Ospedale di Tione (TN), e dal 1962 al 1996, ha servito gli anziani della Casa di Riposo di Trento, facendo la veglia notturna e testimoniata da tutti: l'angelo della notte.

Suor Agnese, illuminata dalla speranza ha saputo accettare con sereno coraggio, pazienza e generosità le conseguenze dell'età, offrendo tutto al Signore e cercando di non far pesare i suoi malori.

Riflessiva, sensibile, nutriva riconoscenza grande, verso quanto la comunità le ha donato; e la sua partenza definitiva per la celeste Gerusalemme, ha lasciato nelle sorelle di Telve una sofferta nostalgia di distacco, confortato dalla reciproca comunione



suor Agnese Capra

che non verrà mai meno nel ricordo di preghiera.

La cara salma è stata sepolta nel cimitero di Telve, campo riservato alle suore, il pomeriggio del 18.6.1998.

• I DIRITTI DELL'UOMO:

I BAMBINI COSTRUTTORI DI PACE L'EUROPA DI FRONTE ALLE NUOVE RESPONSABILITÀ

Gli stati che 50 anni fa, sottoscrissero la "Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Uomo" promulgata dalle Nazioni Unite, erano più numerosi di quanti appartengono all'ONU. Dopo 50 anni, per milioni di bambini del mondo questi diritti non solo non vengono rispettati, ma vengono calpestati, sia nei paesi occidentali che nel terzo mondo.

A Castel Ivano il 23 maggio si è tenuto un Meeting Internazionale sul tema: "I diritti dell'uomo: i bambini costruttori di pace. L'Europa di fronte alle nuove responsabilità", organizzato dalla Regione Trentino Alto Adige e dall'Associazione Castel Ivano Incontri.

Dopo l'apertura da parte del Presidente della Regione Tarcisio Grandi con la domanda "Che può fare la nostra terra per diventare cittadina del mondo?" il Nobel Rita Levi Montalcini risponde... "Intervenire sulla prima infanzia, l'età in cui si forma l'uomo... nell'età in cui si imprime il carattere, educando in famiglia ed a scuola all'uguaglianza, alla solidarietà senza distinzioni di razza, termine cancellato perfino dai vocabolari quando significa differenza". Il suo è stato un appello al mondo della scienza e a chi fa educazione. Coordinava i lavori il prof. Antonio Papisca Direttore del Master Europeo in Diritti Umani.

Nemmeno il paese più progredito del mondo può godere il diritto di essere il primo in quanto difensore dei diritti dell'uomo. La denuncia viene dall'americana

Matilde Raffa Cuomo, moglie dell'ex governatore dello stato di New York, fondatrice della Ass., Mentoring U.S.A. Italia dove denuncia che negli USA 16 milioni di bambini vivono in povertà, a rischio di droga, violenza e gravidanza precoce; negli USA accadono il 42 per cento dei delitti con arma da fuoco del mondo.

Il grido di dolore e disperazione dei popoli del terzo mondo lo hanno portato mons. John Odama Vescovo di Nebby (Uganda) e la Dottoressa Ramachandra Sadhana avvocato della Corte Suprema dell'India.

Il primo denuncia la guerra nella regione subsahariana nelle sue forme brutali come l'uso delle mine antiuomo, gli agguati ai veicoli civili per impedire la fornitura dei viveri, gli scontri etnici, il bombardamento di civili innocenti, le mutilazioni, il rapimento di bambini da parte di forze ribelli ed il loro arruolamento nei gruppi armati, e le bambine costrette "a far da moglie ai guerriglieri". Le cause di ciò il Vescovo le vede nell'eredità coloniale, nel tribalismo, nella politica delle cariche pubbliche e dove vi sia da spartire, a qualunque livello, privilegiando l'area da cui sono venuti più voti. A ciò si affianca l'assoluta mancanza di politica alimentare, per cui chi non ha da mangiare ricorre alle armi per ottenere giustizia. Altre piaghe sono la povertà e il maschilismo, per cui la donna è ridotta in schiavitù ed è di proprietà del marito.

La seconda, giovane e combattiva avvocatessa indiana, Sadhana descrive la tristissima situazione dei bambini sfruttati dalle industrie occidentali "usati ed abusati perché ubbidiscono, sono fedeli, non rubano, non sono sindacalizzati, non perché il lavoro minorile salva l'economia indiana. Sadhana continua: "Pagati con pochi dollari al giorno tanto per sopravvivere. Bambini che muoiono respirando la polvere cancerogena dei tappeti che loro stessi producono. Lavorano oltre quanto i loro gio-



L'on. Alberto Robol il Nobel Rita Levi Montalcini e il dott. Giovanni Mengon

vani corpi possono tollerare. Sono lavori frutto della sfrenata e accesa competizione delle multinazionali.

La tavola rotonda del pomeriggio sul tema "I diritti umani nell'istruzione e nella formazione delle giovani generazioni" ha avuto un moderatore d'eccezione Rita Levi Montalcini con interventi di Steffan Demistura, direttore dell'ufficio di Roma delle Nazioni Unite, dott. Cesare Onestini del Ministero della Pubblica Istruzione, con il suo collega prof. Antonio Augenti, il dott. Giovanni Mengon Sovrintendente scolastico della Provincia Autonoma di Trento, dott. Franco Caleri Presidente dell'Associazione Nazionale Villaggi S.O.S. Italia.

In conclusione nel dibattito hanno preso la parola, con delle testimonianze, le Organizzazioni non Governative organizzatrici del Meeting.

Un particolare, nella Sala Magna erano



Rita Levi Montalcini con Ornella ed Eleonora

presenti Eleonora e Ornella due studentesse di Ivano Fracena, delle scuole medie. Il prof. Staudacher (a lui si deve tutto questo) volle che fossero fotografate insieme al Nobel e si ricordino in futuro di questa giornata.

E i giovani e tutti i popoli si ricordino delle parole della signora Montalcini: "Esiste una sola razza quella umana, esistono invece i razzismi".

Maurizio Pasquazzo

• PRIMA COMUNIONE



I bambini che domenica 10 maggio si sono accostati per la prima volta all'Eucarestia

OSPEDALETTO

• CRESIMA

Domenica 19 aprile hanno ricevuto il Sacramento della Confermazione: Chiara Cavagna, Valentina Furlan, Roberto Gonzo, Michele Guderzo, Alessia Tomasini, Marzia Voltolini e Karmela Pruha.

Il Sacramento è stato celebrato nella Chiesa Arcipretale di Strigno dal nostro Arcivescovo mons. Giovanni Maria Sartori che ha invitato i ragazzi a testimoniare con coraggio la loro fede e il loro amore a Gesù, in modo da realizzare davvero la loro vita.

• PRIMA COMUNIONE

Domenica 10 maggio hanno ricevuto la Prima Comunione: Stefano Baldessari, Eliana Baldi, Genny Cavagna, Ilza Claudio, Francesca Claudio, Ilenia Conci, Gabrijela Dalsas, Cesare Felicetti, Kristijan Minarski, Marco Nicoletti, Silvia Ropele, Franca Scotton, Stefano Vesco.

La Comunità si è riunita in chiesa per festeggiare solennemente i bambini che per la prima volta si sono incontrati con Gesù Eucaristia.

Si sono preparati con diligenza e trepidazione a questo momento tanto desiderato, aiutati e guidati dal parroco con la collaborazione delle famiglie. Resterà sempre vivo in tutti il ricordo di questo meraviglioso giorno. La Madonna li protegga e li aiuti a crescere buoni e volenterosi secondo l'insegnamento di Gesù.



• ADOZIONI A DISTANZA

Riceviamo da Doris Umavathi,

Pasqua 98

Cari amici,

sono felice di mandarvi i miei auguri di Pasqua. Spero che voi stiate bene. Mi ricordo di voi miei buoni benefattori, Prego Dio per voi.

Mi sento bene. Sto studiando, dopo un mese ci sarà l'esame di fine anno. Trovo che lo studio sia difficile però i miei insegnanti e i miei amici mi aiutano.

Suor Ida ci incoraggia a studiare nel modo migliore.

La salute di mia madre non è molto buona, anche se sta migliorando un po'. Mia sorella più piccola è stata presa in un'altra famiglia.

Grazie miei amici e vi auguro le cose migliori.

Con affetto.

Doris Umavathi



Doris Umavathi

• U.S. LA ROCCHETTA

Qualche mese fa, presso la Sala del CONI a Trento, alla presenza del Presidente del CONI dott. Giacomo Costa, del Presidente del Centro Sportivo Italiano Marco Pasqualini e di tutte le Società della Provincia, l'U.S. La Rocchetta è stata premiata con la Consegna del Discobolo d'Argento, uno dei

massimi riconoscimenti concessi e assegnati direttamente dalla Presidenza Nazionale a Roma.

Il premio è stato motivato per i 40 anni ininterrotti di attività, svolti all'insegna dell'associazionismo sportivo con la diffusione dei più alti valori dello sport, rivolti particolarmente ai giovani.

Tanto per far capire l'importanza di questo riconoscimento, a tutt'oggi in Trentino sono stati consegnati due soli discoboli d'oro e due d'argento e uno di questi è quello assegnato all'U.S. La Rocchetta.

Grande soddisfazione dunque per i dirigenti della Sportiva e parte di questo premio deve simbolicamente essere assegnato anche a tutti quei dirigenti che nell'arco dei 40 anni di attività si sono succeduti alla guida della Società e in particolar modo ai Presidenti, Augusto Baldi, Dario Nicoletti, Giancarlo Furlan, Floriano Tessaro e al Presidente attuale, Loris Zortea.



• GARA DI PASQUETTA

Si è svolta anche quest'anno, come ormai consuetudine una gara interregionale di corsa su strada, nel giorno di Pasquetta e organizzata dall'U.S. La Rocchetta. Nel giorno del Lunedì dell'Angelo, il paese di Ospedaletto è stato invaso da una moltitudine di atleti, genitori, dirigenti e accompagnatori, per partecipare e seguire il 16° Trofeo Cassa Rurale della Bassa Valsugana. La gara era valevole anche per l'assegnazione del 4° Memorial Ropele Pio, in ricordo del nostro amico scomparso prematuramente qualche anno fa.

Il nostro paese, ha potuto assistere a delle competizioni sportive di altissimo livello, sia quantitativo che qualitativo. Basi pensare che sono stati quasi 400 gli atleti che hanno partecipato alla gara e tra questi anche Antonio Molinari, il Campione del mondo di corsa i montagna, che è riuscito a vincere la gara più importante, quella della categoria seniores, stabilendo anche il nuovo record del percorso. Succede così nell'albo d'oro a Terzer Carlo, vincitore nel 1997, atleta che qualche anno prima aveva vinto il titolo di campione italiano di maratona.

La manifestazione, purtroppo, è stata avversata dal maltempo, con pioggia e freddo, ma nonostante ciò si è avuta una folta partecipazione di atleti e un pubblico lungo il percorso davvero numeroso e ciò a dimostrazione della perfetta organizzazione della manifestazione, che di anno in anno va crescendo sempre più. Nell'edizione di quest'anno si sono visti anche atleti del Veneto e dell'Alto Adige e occorre dire che per il Paese di Ospedaletto è stata davvero una "giornata speciale".

Questa manifestazione ormai, non è più solamente un'organizzazione dell'U.S. La Rocchetta, ma bensì di tutto Ospedaletto, con circa un centinaio di persone impegnate a organizzare e predisporre in tutti i particolari la manifestazione; vi sono i Vigi-



li del Fuoco, che tutti gli anni collaborano con la sistemazione logistica di tutti gli intervenuti e lungo il percorso di gara, l'Amministrazione Comunale che mette a disposizione il Municipio e le altre strutture pubbliche per le classifiche, le docce, gli spogliatoi; e ancora il Parroco che mette a disposizione i locali della Parrocchia, ovviamente la Cassa Rurale sponsor ufficiale della manifestazione, la Famiglia Cooperativa che collabora per la premiazione assieme a numerosi sponsor privati, e ancora i volontari che hanno collaborato per la perfetta riuscita della lotteria, che ha lo scopo di raccogliere dei fondi da utilizzare per la cerimonia di premiazione. A tutti quanti si sono prodigati per far sì che anche l'edizione del Trofeo di Pasquetta di quest'anno, riuscisse nel migliore di modi, un doveroso Grazie da parte dell'U.S. La Rocchetta.

• NOTIZIE DALLA CASSA RURALE

TRA GRIGNO, OSPEDALETTO E TEZZE
È NATA LA COOPERATIVA
DELLA "BASSA VALSUGANA"
LA CASSA RURALE CON 1300 SOCI

Sabato 15 maggio 1998, con l'atto di fusione firmato dai presidenti della Cassa Rurale di Grigno e Ospedaletto e della Cassa Rurale di Tezze, è nata ufficialmente la Cassa Rurale della Bassa Valsugana. La fu-

sione, da tempo concordata dalle singole assemblee dei soci, ha portato così alla nascita della banca di credito cooperativo di maggior spessore fra quelli operanti nel territorio comprensoriale.

Oltre che nella sede legale di Grigno e in quella amministrativa di Tezze, la Cassa Rurale della Bassa Valsugana è operativa con i propri sportelli ad Ospedaletto e in tre filiali venete: Arsiè (Belluno), Enego e Valstagna (Vicenza).

Le cifre in breve parlano di circa 185 miliardi di raccolta e 40 miliardi di prestiti, quasi 1300 soci e 24 dipendenti. Direttore è Paolo Stefano Gonzo, coadiuvato dal vice direttore Carlo Spagolla, mentre le cariche sociali verranno elette durante un'apposita assemblea generale dei soci che si terrà il 13 di giugno.

I vantaggi derivanti dall'operazione di fusione sono molteplici: si va da una riduzione dei costi fissi, ad una migliore gestione delle risorse, dall'accentramento di alcuni servizi attualmente gestiti autonomamente dalle due compagini, alla conseguente maggiore flessibilità del personale.

Ciò permetterà alla neo-nata Cassa rurale di fronteggiare al meglio la concorrenza bancaria, cercando non solo di mantenere le quote di mercato attualmente detenute, ma puntando anche ad un aumento delle stese con l'acquisizione di nuova clientela.

La Cassa Rurale della Bassa Valsugana conta di fornire ai propri clienti una gamma di servizi e prodotti sempre più vasta nonché una sempre maggiore professionalità dei propri dipendenti, in modo da poter soddisfare al meglio le esigenze di un mercato in continua evoluzione.

L.B.

• ATTIVITÀ DELLA PRO LOCO

Per la Pro Loco, che negli ultimi anni aveva ridotto la propria attività, pare sia giunto il momento per tentarne il rilancio. Le occasioni sono state tre nel breve spazio di pochi mesi. La prima alla fine del marzo scorso durante la quale si è deciso, da parte dei partecipanti di iniziare l'attività attraverso il tesseramento. Era presente per l'Amministrazione Comunale il Sindaco ing. Mariano Tomasini che aveva sottolineato l'importanza dell'attività della Pro Loco negli scorsi anni. La seconda quella Assemblea Generale dei soci durante la quale si sono poste le basi per il rinnovo del Consiglio di Amministrazione. A questa ha partecipato l'Assessore alla Cultura Loris Baldi. La terza quella in cui si è definito l'organigramma ed elaborato un programma di massima per il 1998. Il tesseramento che ha visto 195 iscritti. Mario Tomasini, dopo oltre 20 anni, ha lasciato la carica per assumere quella di vice-presidente. Al suo posto è stato eletto Enrico Fusi che si avvarrà di un direttivo completamente rinnovato, con la sola eccezione del già citato vice-presidente, composto da Roberta Lenzi quale segretaria-cassiera, ruolo ricoperto in precedenza da Gianni Nicoletti che aveva rassegnato le dimissioni nei mesi scorsi, e dei consiglieri Rosella Agnolo, Ruggero Felicetti, Cristian Furlan, Davide Furlan, Giancarlo Furlan e Arturo Moretti. Il Collegio Revisore, anch'esso completamente rinnovato, è composto da Norberto Lorenzini, che ha lasciato la carica di vice-presidente, Daniela Nicoletti e Lina Torghele. Il Collegio dei Probiviri è composto da Roberto Baldi, Camillo Busarello e Bruno Felicetti.

Il programma di larga massima, approvato dal neo-direttivo, per il 1998 prevede: la posa in opera delle fioriere per l'abbellimento del paese, una serie di tre serate culturali, un concorso floreale, un giro di Ospedaletto in bicicletta, uno spettacolo per

bambini e genitori, un corso di ballo, alcune serate di commedie dialettali ed inoltre il tradizionale appuntamento del Natale sotto l'albero. Infine sono state previste iniziative organizzative che possano consentire, agli interessati, di assistere alle manifestazioni. "Giochi senza Frontiere" ed alla stagione operistica a Verona.

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Hanno ricevuto il Battesimo:

Lorenzo Molinari di Roberto e Marta Dietre; Loris Chiomento di Giacinto e Stella Merlo; Mattia Quintavalle di Bruno e Elena Marighetti; Martina Melzani di Gianpaolo e Bruna Baldi.



Il Battesimo di Lorenzo Molinari



Il Battesimo di Loris Chiomento



Il Battesimo di Mattia Quintavalle



Il Battesimo di Martina Melzani

Hanno celebrato il matrimonio cristiano:

Andrea Romagna e Lorena Claudio; Massimo Frassi e Katia Baldi; Massimo Cecconi e Milena Nicoletti (a Carzano).

Sono tornate alla Casa del Padre:

Enrichetta Nollo di anni 83; Amabile Smaniotto ved. Moser di anni 87; Dorina Furlan ved. Candellaro, di anni 83, morta a Parigi.



Enrichetta Nollo

• IL RESTAURO DELLA CHIESA PARROCCHIALE DI S. EGIDIO ABATE

La chiesa parrocchiale di Ospedaletto abbisogna di urgenti interventi di restauro allo scopo di ripristinare alcuni elementi architettonici dell'edificio, che presentano un preoccupante stato di degrado. A tal fine è stato presentato il progetto di restauro per ottenere la necessarie autorizzazioni da parte del Servizio Beni Culturali della Provincia Autonoma di Trento e relativi finanziamenti.

La chiesa è dedicata a S. Egidio Abate, ed è stata edificata a partire dal 18 maggio 1863 per merito del volonteroso parroco di Ospedaletto, don Leone Meggio, originario di Grigno, che entrò in paese nel 1860. Il nuovo edificio sacro venne eretto successivamente alla demolizione della vecchia chiesa, della quale adesso rimane solo il campanile.

In questo intervento di restauro si intende porre in opera dei nuovi canali di gronda, tubi pluviali e terminali in lamiera di rame; restaurare il manto di copertura in cotto a coda di castoreo della navata e il manto di copertura in coppi dell'abside; restaurare gli intonaci interni degradati e tingeggiare internamente la chiesa; infine si prevede l'adeguamento dell'impianto elettrico alla legge 46/90.

In attesa di realizzare questo intervento, si porta a conoscenza che sono pervenute alcune generose e significative offerte: - dal nostro indimenticabile parroco don Antonio Tosi; - dalla Cassa Rurale Bassa Valsugana di Ospedaletto; - dalle Famiglie della ex-Jugoslavia residenti in Ospedaletto.

Si ringrazia anche la Famiglia Cooperativa di Ospedaletto che ha coperto per il 50% la spesa per l'acquisto delle nuove tuniche per i fanciulli di Prima Comunione.

SAMONE

• LA PASQUA

Sant'Agostino definisce la Pasqua: il Cristo crocefisso, sepolto e risorto! La liturgia parla attraverso i segni, le icone. Così abbiamo potuto ammirare il Cristo crocefisso, restaurato, collocato accanto all'altare. Il Venerdì Santo è stato presentato alla nostra adorazione e contemplazione. Ci siamo poi accostati al crocifisso per esprimergli con un bacio tutto il nostro amore riconoscente per il suo sacrificio portando a salvezza l'umanità intera.

Abbiamo poi sostato accanto alla statua del Cristo sepolto nel silenzio adorante del Sabato Santo in un clima di profondo raccoglimento e di gioiosa speranza nell'imminente resurrezione. Quella statua restaurata lo scorso anno, sarà poi collocata sotto l'altare del Sacro cuore per essere sotto lo sguardo di tutti nella Chiesa parrocchiale. Dopo l'icona del Cristo crocefisso e sepolto, quest'anno abbiamo ammirato anche la nuova statua del Cristo Risorto in legno scolpito e dipinto in diverse tonalità.

L'icona è un incontro di stili e di tecniche ben indovinate. Il Corpo di Cristo, in stile barocco, che si accorda con la croce di impronta decisamente moderna.

Così anche l'occhio ha potuto aiutare lo spirito nella meditazione del mistero pasquale, che sta al centro della fede cristiana e al vertice della celebrazione dell'anno liturgico della Chiesa: la crocifissione, la morte, la sepoltura e la risurrezione del Signore! È un patrimonio che arricchisce e abbellisce la nostra chiesa che nei prossimi mesi sarà ritingeggiata per essere la casa di Dio fra le case degli uomini. Là la comunità cristiana si riunisce, specialmente la Dome-



nica per ravvivare la propria fede, speranza e carità alla mensa della Parola di Dio e alla mensa del Pane di vita. Vi celebriamo i momenti più significativi della nostra esistenza: il sacramento del battesimo per rinascere alla vita soprannaturale, il sacramento della

Penitenza, Confessione o Riconciliazione per sentirci in pace con Dio e con i fratelli, il sacramento del Matrimonio per santificare l'amore umano e cristiano e formare la famiglia come piccola chiesa domestica.

Ci riconosciamo figli di Dio, fratelli di Cristo, membri della comunità cristiana.

E infine accompagnamo i nostri cari morti nel loro passaggio da questa terra al cielo con l'aiuto del nostro suffragio, fatto di preghiere e di carità.

Tutto serve a risvegliare la nostra vita cristiana, sovente tentata ad affievolirsi, ad addormentarsi se non a spegnersi nel peccato, nel male. È un richiamo forte per essere soprattutto fedeli alla Messa domenicale: non c'è messa senza comunione.

La Domenica è il giorno del Signore e della Chiesa. È la giornata da vivere attorno all'altare e poi in casa da parte di ogni famiglia e nella carità per essere e diventare sempre più una comunità viva.

Con domenica 31 maggio chiudiamo l'anno pastorale, ma comunque durante l'estate festeggeremo solennemente la festa di San Donato 8 agosto, la solennità dell'Assunta il 15 agosto e la solennità di San Rocco il 16 agosto.

Don Flavio

• FESTA DELLA PRIMA COMUNIONE 3 MAGGIO 1998

È certamente tra le più care ed indimenticabili feste della famiglia cristiana, quella che vede i nostri figli ricevere la Prima Comunione.

Alain, Cristina, Daniele, Isabella, Luca, Marika, Luca, Valentina domenica 3 maggio hanno incontrato per la prima volta Gesù nel Sacramento dell'Eucarestia. Tutta la Comunità ha partecipato con gioia a questa celebrazione che è stata animata dai Comunicandi stessi, dai loro genitori e dall'instancabile coro parrocchiale, e aiutati sempre dal nostro parroco don Flavio Dalle Fratte.

È stato un giorno ricco di emozioni.

A loro, ora è chiesto di vivere con sincerità e serenità la Parola che Gesù ci ha insegnato.

La catechista



• CRESIMA

Il 19 aprile 1998, noi cresimandi di Samone ci siamo incontrati con altri nostri compagni per celebrare il Sacramento della Cresima nella Chiesa di Strigno.

C'erano i 9 paesi del Decanato: Ospedaletto, Samone, Ivano Fracena, Scurelle, Bieno, Strigno, Spera e Tezze.

La celebrazione ha avuto inizio alle ore 16.30 ed è stata officiata dal Vescovo Giovanni Maria Sartori, che ci ha gradito della sua presenza, tenendoci in suspense fino all'ultimo momento.

La celebrazione è terminata alle 18.30 circa e dopo, ogni paese ha fatto in occasione di questo avvenimento importante una foto ricordo in compagnia appunto del vescovo.

• CHIUSURA ANNO CATECHISTICO E PASTORALE

Domenica 31 maggio 1998, con la S. Messa solenne delle ore 10.00, si è concluso l'anno catechistico e pastorale della nostra parrocchia.

Nella S. Messa officiata dal nostro parroco don Flavio, è stato ricordato l'intenso impegno che ha occupato varie persone del paese, per poter portare a termine nel migliore dei modi, le varie iniziative proposte dal gruppo catechesi e dal gruppo del Comitato Pastorale Parrocchiale.

Durante quest'anno, molte sono state le iniziative proposte e portate a termine con successo.

Ricordiamo, ad esempio l'incontro settimanale di catechesi che ogni classe aveva; durante il periodo natalizio e quello pasquale gli incontri di catechesi, in preparazione al Giubileo del 2000, che vede la Chiesa Tridentina riunita dietro a "Gesù Cristo, unico Salvatore del mondo, ieri, oggi e sem-

pre", ci fanno vivere questa esperienza tenendo sempre presenti i nostri obiettivi di fondo: coordinare, sostenere e promuovere... ecc.

Un anno dunque veramente intenso...

Un particolare ringraziamento va a tutti coloro che hanno saputo contribuire alla vita della nostra parrocchia comprendendo dunque, le catechiste, i membri del Comitato Pastorale Parrocchiale... E non dimentichiamoci del nostro parroco don Flavio sempre attivo nel coinvolgere persone.

Adesso, però finalmente una piccola pausa estiva, ed un arrivederci dunque in autunno, per un anno altrettanto impegnativo.

P.G.

• L'ATTIVITÀ DELLA SCUOLA

L'anno scolastico 1997-98 sta per terminare.

È stato un anno interessante e impegnativo, con molte attività didattico-culturali organizzate dalle nostre insegnanti.

Sintetizziamo le uscite formative: Palù Valle del Fersina: visita di una miniera dove c'erano vari minerali, quarzo, pirite, ecc.

Segue visita di due officine a Caldonazzo, una con attrezzatura moderna e l'altra con il fabbro che lavora ancora come si lavorava il ferro una volta.

Visita al museo Usi e Costumi di S. Michele per vedere come si lavorava la lana e le varie attrezzature di molti anni fa.

Subito dopo visita alla fabbrica Dalsasso per vedere la lavorazione della lana adesso.

Visita di un intagliatore di legno a Cavalese e poi visita alla falegnameria Perer di Samone per vedere la lavorazione del legno; incontro a scuola con Ivo Buffa per spiegare l'attività del boscaiolo.



Samone - Come si macinava il grano

Visita alla stalla di Giacomo Lenzi, incontro a scuola con Francesco Lenzi e Nello Paterno per osservare la lavorazione del latte (formaggio, ricotta, ecc.).

Segue visita al vecchio caseificio di Samone.

Per quanto riguarda la farina (cereali, ecc.) visita al panificio di Carzano funzionante con macchinari moderni e ritorno al museo Usi e Costumi di S. Michele per vedere la lavorazione dei cereali di una volta.



Dopo gli incontri di una esperta naturalista a scuola gita al Parco di Paneveggio, non manca la festa degli alberi, dove gli scolari piantano il "loro" albero.

Il giorno 7 giugno visita alla Chiesa parrocchiale di Samone, per trascorrere un sabato diverso concerto con l'orchestra Amatoriale Trentina.

In conclusione del lavoro didattico svolto durante l'anno scolastico sarà allestita una mostra presso il Comune di Samone del titolo: "I mestieri di un tempo" visitabile durante l'estate.

Ringraziamo ancora una volta le maestre che hanno fatto conoscere ai nostri scolari cose vecchie e nuove da non dimenticare.

Dopo tanto lavoro buone vacanze alle maestre e agli alunni e arrivederci e settembre.

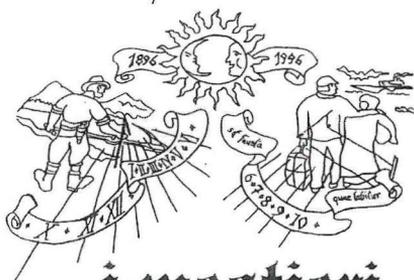
Rappresentanti dei genitori

• A RICORDO...

Domenica 14 dicembre 1997, si era tenuta in una sala della canonica, una mostra di beneficenza, di lavori artigianali, il cui ricavato, come già pubblicato nel numero di Campanili Uniti di gennaio-febbraio, era stato devoluto a favore di alcuni bambini malati.

Ora, a distanza di alcuni mesi, vogliamo pubblicare le lettere arrivate da quei bam-

*I bambini e le maestre
della scuola elementare
di Samone
presentano...*



**...i mestieri
di un tempo...**

bini per ringraziamento.

Una arriva da Cavareno ed è dei genitori di Luca che ci fanno sapere che sta bene.

Un'altra è di Don Danilo Rinaldi, che ci comunica che la bimba adottata si chiama Bruna ed ora ha un anno.

Purtroppo una delle bimbe di Rovereto, Gloria, che avevamo già aiutato con la mostra fatta a San Giuseppe nel 1996, ci ha lasciato ed ora è un angelo.

Nella speranza di poterci riunire sempre nel segno della solidarietà, ringraziamo e salutiamo tutti quelli che ci hanno permesso di raccogliere la riguardevole cifra da devolvere a questi casi.

Gruppo "Le man de oro"

• ...

Vogliamo ringraziare tanto per la vostra solidarietà e sensibilità dimostrata al nostro piccolo Gianluca, dandovi anche la notizia che l'intervento è riuscito e Gianluca sta bene.

Grazie di cuore!

Papà, mamma e Gianluca

• ...

Rondonopolio 24-3-98

Carissime! Saluti

Finalmente ho potuto farvi avere la foto della bambina adottata. Grazie. La mamma è stata abbandonata dal marito. Avevo fatto io il matrimonio. Qui è così. Adesso è sola con due bambine. Bruna e Bianca di 3 anni.

Ringrazio tutte voi per il gentile pensiero di aiutarmi. Sono tanti i bisogni qui in tutti i sensi. Sono da due mesi nella nuova residenza. Ho Chiese da fare, Centri di

Catechesi, Oratori, Case. È un lavoro immenso. Chiedo la vostra "mano d'oro" per aiutarmi. Ringrazio. Continuate a lavorare per il bene degli altri. Dio vi dia la grazie di fare sempre più; è il segreto della felicità. C'è maggior allegria in donare che nel ricevere.

Mi raccomando alle vostre preghiere, poiché Gesù disse: "Senza di me non potete far nulla. La Madonna vi protegga. È bello incontrare persone come voi. Grazie e arivederci.

Con stima

P. Danilo Rinaldi



Bruna e Antonia



• LAUREA



Rossella Giampiccolo ha conseguito la laurea in Storia il 10 marzo 1998 presso la Facoltà di Lettere e Filosofia dell'Università di Venezia, discutendo la tesi con i ch.mi Proff. Patrizio Collini e Umberto Galimberti.

Ha anche conseguito precedentemente il diploma in archivistica, paleografia e diplomatica presso l'Archivio di Stato di Venezia.

• ANNIVERSARIO



Desidero ricordare a tutti quelli che lo conobbero, ad un anno di distanza dalla sua morte avvenuta il 16 giugno 1997 a Pergine Valsugana, mio marito, un samonato che sempre ha portato il suo paese nel cuore, il dott. Elia Parotto.

Nato in una famiglia contadina il 19 giugno 1926, con immensi sacrifici intraprese gli studi al liceo classico, prima come

privatista e poi lavorando per mantenersi: per giungere a laurearsi a Firenze in Scienze Forestali nel 1955.

Dirigeva fino al 1992 il Distretto Forestale dell'Alta Valsugana, stimato ed apprezzato da collaboratori e amministratori ed amato dai dipendenti.

In momenti difficili per l'occupazione si è prodigato per dare a parecchi suoi compaesani un posto di lavoro nel campo forestale; ha sempre cercato di aiutare chi si è rivolto a lui.

Lascia nella famiglia il rimpianto di uno sposo e di un padre amoroso; un esempio di vita fruttuosamente vissuta con la passione per i suoi amati boschi.

Ho voluto ricordarlo adesso anche perché quarant'anni fa, il 26 aprile, nella chiesa di Samone ci siamo sposati e perché qui, durante la guerra, era nato quell'amore che ci ha uniti per la vita.

Graziella Mengarda Parotto

• NOTIZIE ANAGRAFICHE

Si sono sposati in chiesa, il 28 marzo 1998, nella Chiesa parrocchiale di Tezze: Dino Fiemazzo e Diana Stefani.



Auguriamo nel Signore alla nuova famiglia cristiana, ogni grazia!

Il 10 maggio 1998, nella Chiesa parrocchiale di Samone è entrato a far parte della comunità cristiana mediante il sacramento del Battesimo: Davide Bizzotto figlio di Graziano e Sonia Rinaldi.



A Sonia e Graziano le nostre migliori congratulazioni...!

È tornato alla Casa del Padre: Arturo Zanghellini di anni 77. A coloro che sono nel dolore, la comunità di Samone porge le più sentite condoglianze e preghiere di suffragio.

• LA FESTA DELLA MAMMA

Il 10 maggio tutte le mamme di Samone che hanno partecipato alla S. Messa hanno potuto, alla fine della celebrazione, ritirare una bella rosa rossa, che il nostro don Flavio ha voluto donare a tutte loro.

Si è voluto ricordare, con grande gioia tale gratitudine per portare nel cuore di tutte le mamme una piccola riconoscenza di continuo amore e sacrificio che impiegano nelle loro famiglie.

Indispensabile dunque rivolgere una preghiera anche alla Madonna, Mamma per eccellenza, che, con il suo amore infinito e misericordioso, protegga tutti noi.

SCURELLE

• UNA SETTIMANA PER LO SPIRITO

Da lunedì 23 marzo a sabato 28 marzo le due comunità parrocchiali di Scurelle e di Ivano Fracena hanno vissuto una intensa settimana di spiritualità animata da Padre Nicola Bertuola.

La settimana rientrava nel programma pastorale 1997-98 di preparazione al Grande Giubileo del 2000 e di riscoperta della potenza santificatrice e rinnovatrice dello Spirito Santo.

Ogni giornata aveva il suo appuntamento più importante nelle meditazioni, nella preghiera di adorazione eucaristica della sera. Questo incontro serale è stato un vero Corso di Esercizi Spirituali alle comunità in cui abbiamo riscoperto il ruolo indispensabile dei Sacramenti nel cammino dell'esistenza cristiana e dello Spirito Santo nella loro celebrazione.

Non ci può essere esistenza cristiana se non con una riscoperta e una frequentazione sistematica e metodica ai Sacramenti. Essi sono il motore che fa progredire la vita di fede, di speranza e di carità del cristiano. È infatti presunzione e un affronto esplicito a Gesù ritenere di poter esser discepoli suoi, dribblando gli appuntamenti del suo amore e della sua alleanza con noi.

Ha destato sorpresa ed è stata significativa la visita che Padre Nicola ha fatto al personale della Cartiera, del Dalsasso e della Finstral intrattenendosi con semplicità e cordialità francescana con gli operai, consegnando loro benevolmente uno stimolo alla vita di fede e alla partecipazione ai Sacramenti. Una goccia di spirito in questo nostro mare di frenesia produttiva e di materialismo pratico.

Apprezzata è stata la visita agli ammalati con i Sacramenti pasquali che i nostri anziani hanno accolto con gioia e riconoscenza.

Buona e costante la partecipazione che riempiva quasi completamente il teatro, per l'occasione, trasformato in accogliente e decorosa Chiesa.

La fotografia documenta come, in questi giorni, il teatro abbia svolto anche un suo compito di bella e confortevole chiesa.

L'auspicio è qualche seme di grazia caduto nei nostri cuori possa crescere e portare frutti copiosi di vita cristiana.



Il teatro decorosamente trasformato in Chiesa

“Beati gli invitati alla Mensa del Signore”, ci ha fatto gustare l'amicizia e l'unità con Gesù e fra di noi, sentimentali di gioia intima, di gratitudine, di desiderio di essere più buoni, prendendo così coscienza che in comunione con Gesù, ci unisce al Padre e fra di noi così da sentirci ed essere famiglia.

Auspichiamo che anche in seguito, ogni domenica sia vissuta da questi fanciulli, dalle famiglie e comunità, come “Giorno del Signore” in cui si dà la precedenza all'Eucaristia, aiuto concreto per fare della propria vita ad esempio di Gesù, un dono d'amore, garanzia per una vita serena e gioiosa nel presente e per il futuro.



• DOMENICA 3 MAGGIO PRIMA COMUNIONE

La Comunità Parrocchiale è in festa attorno a 14 fanciulli della nostra Comunità che, per la prima volta sono commensali al Banchetto Eucaristico “fonte e culmine della vita cristiana”.

Con i fanciulli e rispettive famiglie ringraziamo il Signore per questo Dono di Grazia, che ha ridestato in molti di noi la fede professata nel Battesimo e il senso della nostra appartenenza a Cristo e alla comunità cristiana.

L'invito di Gesù tramite il Parroco don Mario, e personalizzato a questi fanciulli:

• RIFLESSIONI IN MARGINE ALLA CRESIMA

Siamo i ragazzi della III^a media di Ivano Fracena e Scurelle che il 19 aprile scorso, a Strigno, hanno ricevuto, dal Vescovo, il Sacramento della Confermazione.

Per prepararci a questo giorno abbiamo scoperto e approfondito, con le catechiste, l'azione dello Spirito Santo su di noi: è lo Spirito Santo che cambia i nostri cuori, tutto quello che c'è di buono e positivo in noi è opera sua.

Questo ci dà la speranza per il nostro futuro nonostante la violenza e l'egoismo dei tempi in cui viviamo.

Abbiamo capito però che anche noi dobbiamo fare la nostra parte, che dobbiamo impegnarci a seguire l'insegnamento di Gesù, ad aiutare il prossimo e a testimoniare la nostra fede nella vita.

Per questo, in occasione della festa della mamma, abbiamo organizzato una vendita di dolci, riuscitissima, il cui ricavato netto di L. 950.000 servirà per due adozioni a distanza in India (L. 600.000); le rimanenti L. 350.000 le abbiamo destinate ai terremotati della Bolivia.

Ringraziamo tutte le persone da Scurelle, alle Pianezze, a Villa e Ivano Fracena che, con il loro contributo, ci hanno permesso di fare una bella vendita di dolci casalinghi.

I ragazzi della Cresima

Preparare i ragazzi della Cresima si prospetta sempre, per noi catechiste, come un anno particolare e intenso per quanto riguarda il tempo, le energie e l'impegno personale nella preparazione.

Ma, convinte che siamo solo strumento nelle mani di Dio, ci siamo affidate a Lui.

Al termine di quest'anno ringraziamo Dio di averci dato il modo di vivere questa bella esperienza che ha accresciuto la nostra fede, ci ha dato la forza e l'entusiasmo di approfondire, noi per prime, lo Spirito Santo per preparare poi i nostri ragazzi e la forza di non scoraggiarci quando sembravano disinteressati e lontani.

Non abbiamo la presunzione di averli preparati bene abbiamo solo la certezza che dove non siamo riuscite noi riuscirà Lui, lo Spirito Santo, quando, come e dove lo riterrà opportuno.

Da parte nostra possiamo proprio dire che le vie del Signore sono infinite per il prezioso momento di grazia da noi vissuto: è senz'altro di più quello che abbiamo ricevuto che quello che abbiamo dato.

• VORREI ESSERE UN GRANDE ALBERGO

Davanti ad un folto pubblico, i ragazzi del gruppo di catechesi di V^a elementare hanno presentato la scorsa domenica delle Palme, il recital "Vorrei essere un grande albero". Attraverso canti, diapositive, e recitazione con ombre cinesi si è riflettuto sul significato per la vita del Vangelo. La metafora degli alberi che da sempre diventano rigogliosi, ha permesso a ciascuno del pubblico di immedesimarsi nello spettacolo: ogni albero poteva essere il simbolo della fede che se alimentata dal Vangelo e dalla Parola di Dio cresce rigogliosa e offre frutti anche nei momenti che all'uomo sembrano inutili.

Lo spettacolo è durato meno di un'ora ma ha impegnato i ragazzi e i loro animatori per molte settimane; l'aspetto più significativo, aldilà della buona riuscita artistica della serata è stata l'esperienza di costruzione dello spettacolo; i ragazzi si sono sentiti protagonisti di un'esperienza concreta sulla quale hanno potuto, oltre che impegnarsi, divertirsi e soprattutto riflettere. La loro scoperta è stata quella di vedere e vivere un Vangelo più concreto e, per certi versi, più attraente di quello che normalmente sono abituati a conoscere.

La loro soddisfazione: vedere il teatro pieno di persone accorse per seguire ciò che loro avevano preparato; per chi ha ideato e portato avanti l'iniziativa la soddisfazione di essere riusciti a vedere i ragazzi CREARE qualcosa divertendosi e imparando il Vangelo.

E poi chissà... forse anche per qualcuno del pubblico quello spettacolo può essere stato una Rivelazione.

Alla fine è stato donato a tutti un fiore, preparato in collaborazione con i ragazzi e gli animatori dell'oratorio per augurare a tutti Buona Pasqua. Il ricavato della serata

è stato impegnato per l'adozione di una ragazza italiana che vuole intraprendere la via religiosa, e il rimanente per l'adozione a distanza di un bambino bielorusso.



Il gruppo degli artisti della V^a classe di catechesi

• MAGGIO: MESE DELLA MADONNA

Anche quest'anno, come da diversi anni a questa parte, per onorare Maria durante il mese di maggio a lei dedicato si è rinnovata la recita del Santo Rosario presso i vari capitelli. Ogni martedì l'appuntamento era presso un capitello dei rioni periferici: il primo alle Pianezze, il secondo alla Palua, poi alle Castellare ed infine ai Paoli, un modo per favorire l'incontro fra la comunità del paese con le frazioni.

Il venerdì veniva invece recitato contemporaneamente nei vari rioni del paese compreso, San Valentino, Asilo, Villaggio, Soiane.

Sono stati coinvolti i ragazzi della catechesi, delle elementari e medie ad animare questi incontri con un rosario particolarmente incentrato sulla meditazione dei misteri dolorosi e con dei segni di gratitudine verso Maria, cartelloni, fiori, ceri, e consegna ai partecipanti di un rotolino di carta, con scritto una frase di gratitudine a Maria.

È stata una bella esperienza per i bam-

bini delle elementari perché animando il rosario si sentivano parte integrante della comunità.

Peccato che la partecipazione dei ragazzi delle medie, nonostante l'invito ricevuto, sia stata scarsa.

Sarebbe stato più bello se avesse partecipato qualche adulto in più.



Il capitello della Palua



Il capitello dei Paoli



Il capitello delle Castellare



Il capitello di S. Antonio delle Pianezze

• DAL GRUPPO MISSIONARIO

Il Gruppo Missionario esprime la riconoscenza sua e di tutti coloro che traggono beneficio dalla loro alacre attività missionaria e solidale:

- agli amici delle Pianezze che hanno devoluto 350.000 lire corrispettive delle offerte raccolte al Capitello di S. Antonio delle Pianezze;

- ai signori Luigi Bressanini e Jole per l'offerta in occasione del loro 50° anniversario di matrimonio ricorso l'8.5.1998.

È questa l'occasione per ricordare che il modo migliore per dire la propria riconoscenza a Dio per i vari traguardi importanti della vita (celebrazione dei Sacramenti, anniversari, ricorrenze varie) è la carità e la solidarietà cristiana.

• ATTIVITÀ DELL'ASSOCIAZIONE CALCIO VALSUGANA - SCURELLE

Al termine della stagione sportiva 1997/1998 i dirigenti dell'A.C. Valsugana C.R. Scurelle possono essere soddisfatti del buono andamento delle squadre impegnate nei vari campionati.

In questa stagione appena trascorsa la società ha iscritto la squadra maggiore al campionato di 2ª categoria classificandosi dopo alterne vicende al 10° posto, creando però un gruppo molto affiatato fra dirigenti, allenatori e giocatori.

Si sono ben comportati i giovani della categoria "Esordienti", ragazzi di 10-12 anni, classificatisi al quarto posto, dimostrando di avere le qualità tecniche per migliorare ancora.

I ragazzini più piccoli, "pulcini", hanno partecipato a parecchi tornei organizzati per loro, come al trofeo "Topolino", disputato a Pove del Grappa, dove si sono classificati all'ottavo posto su 32 squadre partecipan-

ti e al trofeo Primi Calci organizzato dalla Virtus di Trento riuscendo a qualificarsi per le finali.

Le maggiori soddisfazioni per la società sono arrivate dalla squadra "Giovanissimi". Dopo aver fatto esperienza nelle categorie inferiori quest'anno hanno vinto il campionato e si sono classificati per le finali provinciali che si terranno il 13 e 14 giugno a Baselga del Bondone.

Ora dirigenti e giocatori vanno in vacanza non prima di aver ringraziato gli sponsor ufficiali come la Cassa Rurale di Scurelle, l'amministrazione comunale e altre aziende che con il loro contributo hanno permesso di poter svolgere tutta l'attività in programma.

Gli allenatori

• ATTIVITÀ DEL CIRCOLO PENSIONATI "L'OLMO"

È quasi trascorso un anno dall'inaugurazione del Circolo Pensionati "L'Olmo". Ed in questo primo periodo, l'attività svolta e le iniziative proposte, hanno incontrato l'approvazione e la simpatia dei numerosi soci. La nostra famiglia conta ora ben 270 iscritti e questo è il ringraziamento più bello per quanti prestano volontariato e con passione approfondono il loro tempo e le loro energie.

Tra le iniziative attuate, gli incontri con il dott. Lino Beber, al quale va il nostro grazie affettuoso e riconoscente, hanno visto una larga partecipazione di pubblico soprattutto femminile, attentamente interessato agli argomenti trattati: ipertensione arteriosa, diabete, l'arte di invecchiare "giovanilmente".

Molto divertenti sono state anche le domeniche dedicate al gioco della tombola, che ci hanno dato la possibilità di passare in allegra compagnia alcuni pomeriggi, ricordando, con nostalgia, le tombole che si gio-

cavano in gioventù.

Un altro avvenimento importante è stata la giornata dedicata ai "Giochi della Gioventù per Anziani". Sotto il controllo vigile e imparziale dell'insegnante Silvia Pesente, i gruppi della ginnastica di Scurelle, Borgo, Carzano, Torcegno si sono misurati in una serie di divertenti giochi. La giornata è stata faticosa per le "giovani atlete" ma all'insegna del buonumore, del cameratismo ed anche di una sana "rivalità campanilistica". Alla fine ci siamo trovati tutti d'accordo a ripetere l'esperienza l'anno prossimo, auspicando il coinvolgimento di un numero maggiore di paesi limitrofi.

Accanto a queste attività ci sono anche i momenti in cui ci si trova al Circolo per fare due chiacchiere e le gite effettuate: a Verona per la Mostra dei Presepi e l'aeroporto militare, un'altra sul Lago di Garda. Molto interessante è stata anche la visita al Consigli Provinciale e al Museo Caproni di Mattarello.

Per i mesi di luglio ed agosto prevediamo una sospensione delle attività per dare un momento di respiro e di riposo ai collaboratori; riprenderemo con lo stesso entusiasmo e la stessa passione in autunno.

Vi aspettiamo e nel frattempo buona estate.

Gianna Matteotti



Le "giovannissime" atlete partecipanti alla prima edizione dei "Giochi della Gioventù per Pensionati" della zona di Scurelle e dintorni

• **CI HANNO LASCIATO
PER PASSARE ALLA VITA ETERNA**

In questi primi mesi dell'anno ci hanno lasciato per vivere eternamente nel Signore:



- Antonia Sambugaro, nata a Gallio il 26 settembre 1909, morta l'8 gennaio 1998.

Cara mamma: serenamente ci hai lasciato ma il tuo dolce sorriso e ricordo rimarranno per sempre vivo nel nostro cuore.

I tuoi cari



- Ferdinando Capra, nato a Carzano il 20 gennaio 1911, morto il 13 marzo 1998.



- Teresa Purin ved. Sordo, nata a Scurelle il 16 maggio 1908, morta il 19 maggio 1998.

- Guglielmina Irmann ved. Torghete, nata a Ledenitzen (Austria) il 2 maggio 1909, morta il 24 maggio 1998.

Tutti affidiamo al Signore e alla sua infinita misericordia nella certezza che chi muore nel Signore vive eternamente in Lui.

SPERA

• **EL VOSTRO 40° DE MATRIMONIO**

Il 19 aprile Elide Tessaro e Nerino Paterno hanno solennizzato con una S. Messa i 40 anni di vita assieme.

I loro figli hanno voluto dedicare a loro questa poesia...

40 anni fa al 19 aprile ve se maridai,
e n' querto sule spale ve se postai.
Dopo do ani e scuminzià i fioi:
pianti, orgheni, piena na stala
e i prai da siegar,
no l'era zerto da pausar!
Pan pianoto, na casa ve se fati,
anca se con tanti tosati.
Non sempre la ndava ben, ghera speso da
corer a far fen!
L'era ani duri quei, fra vache, porchi e vedei:
e quando l'era tanto dura no ve se asai
ciapar dala paura,
ve se fati su le maneghe e ve se dati da far
e la Elide qualche volta la 'ndava anca a
pregar...
Che la Madona la ghe giute,
te le giornade brute...
Qualche soldo la ghe lo trava do
a costo de farne magnar bro!!!
I na tuti tirai su,
con amor e tanta pazienza
i na dato na conoscenza,
ma la pu 'nsegnà le sempre sta l'onestà!

Adeso i e rivai ala pension, i pol tirar el fià con tuto quel che i a pasà!

Qualche partiota a trisete e qualche biceroto do tel volto de quel nostran che l'é l'orgoglio de Bano.

Par eser sempre alenà la Elide invezze a zime la va e Bano, par no desmentegarse i misceri la mpiantà i pomeri!

Deso el pedo l'é pasà e i é tuti grandi e na man i ghe la dà, a dimostrar quel che i ga nsegnà, i tempi i é cambiai e non i é pu così ndafarai...

L'é tuta naltra età e i ga tanta serenità. Qualche oscia Bano el la tira ncora e la Elide la va a cantar par farlo perdonar! Adeso i nà tuti riunii, fioi, nevodi, generi e sii, a far n'disnar par rider, scherzar, gioir e ricordar che, tuto somà, i é stai quaranta ani de felicità. E noe, con gropo ta gola, on volesto dedicarve sta poesiola: come vedè son tuti qua e ne auguron de rivar anca noe ala vostra età! Intanto tuti insieme e de cor ve auguron bon quarantesimo con tanto amor!



Elide e Bano attornati da figli e nipoti

• LAPIDE A RICORDO DEGLI EMIGRATI DECEDUTI

Quasi tutte le famiglie di Spera hanno parenti emigrati; gente partita per necessità. Per molti di essi è stato un viaggio senza ritorno, come ha ben sintetizzato la signora Valeria Purin nella frase commemorativa scritta sulla lapide posta



all'entrata del cimitero.

L'Amministrazione comunale con molta sensibilità è venuta incontro all'idea della signora Gemma Paterno e al desiderio di tante persone, assumendosi l'onere della posa in opera.

Un sentito grazie a tutti quanti hanno collaborato a questa realizzazione.

Il Comitato organizzatore

• DALL'ANAGRAFE

È tornata alla Casa del Padre, Cristina Tomaselli ved. Goitre, nata il 21.8.1905, morta il 28.2.1998.

L'amore per la famiglia, la gioia del lavoro, il culto dell'onestà, furono realtà luminose della sua vita.



Cristina Tomaselli

STRIGNO

• ANAGRAFE

Sono stati battezzati: Ardenado Qosia di Thoma e Kristina Qosia.

Hanno celebrato il matrimonio cristiano: Albano Degiorgio e Fabiola Voltolini; Damiano Starnai e Laura Degiorgio; Cleto Purin e Katia Tomaselli.

Sono morti: Candida Maria Campestrini di anni 87; Santina Tomaselli ved. Vesco di anni 96; Pietro Torghele di anni 73; Rosa Busarello ved. Condlar di anni 75; Armida De Zorzi di anni 88 a Merano; Vittoria Degol di anni 89 a Cuneo; Evelina Tomaselli di anni 96 a Roma.



Santina Tomaselli

• CRESIMA

Il giorno 19 aprile l'Arcivescovo di Trento Giovanni Maria Sartori ha amministrato il Sacramento della Cresima a: Karin Bortoluzzi, Alessia Osti, Andrijana Paternoster, Ivano Rinaldi, Federico Tomaselli, Martina Tomaselli, Matteo Torghele, Stefano Zanghellini.

• PRIMA COMUNIONE

Il giorno 3 maggio hanno ricevuto la Prima Comunione: Germano Baratto, Giulia Dalmut, Monica Menegoni, Ilaria Rinaldi, Veronica Ropelato, Alice Tomaselli, Daniela Tomaselli, Alessandro Zambiasi, Patrik Zappa, Sara Zentile, Selene Zucal, Andrea Caserotto, Deborah Morandi, Federico Tomaselli, Sabina Zentile, Valeria Zotta, Mattia Paternolli.



I bambini della Prima Comunione

• ANNIVERSARIO DI MATRIMONIO



60°, 50° e 25° anniversario di matrimonio

• UN PENSIERO PER LA NONNA IDA

Classe 1908!

Quest'anno la nonna Ida, vedova Paternolli, compie novant'anni; traguardo molto ambito per la nonna e per tutti noi suoi figlioli, suoi nipoti pronipoti nuore e generi tutti orgogliosi nel prospettare i migliori auguri.

Veramente un bel traguardo raggiungere novant'anni con la sua lucidità, dopo le innumerevoli traversie della sua vita, segnate senza dubbio da momenti di gioia, ma non senza tanti sacrifici e tanti momenti amari, come la perdita del nonno Bepi, del figlio Guido, delle due guerre vissute con la fame e sfollata in terre lontane, oltre a tante altre tristezze che solo lei sa tenere entro se stessa con il supporto della preghiera e della grande fede.

Ho accennato ai momenti di gioia, e penso che senz'altro ci saranno stati anche quelli, solo considerando i suoi cinque figlioli, i suoi tredici nipoti, e i suoi pronipoti che la resero per dieci volte bisnonna, dopo la nascita di Michele arrivato in questo mondo da poche settimane per la felicità dei fratellini, del papà Marco della mamma Patrizia e della nonna Ada.

Purtroppo anche l'andata quasi in punta di piedi del cugino Renzo avvenuta da poco tempo, oltre che per tutti noi, anche per la nonna Ida è stato ancora una volta un passaggio molto amaro.



Comunque nella certezza di condividere il pensiero di tutti, auguro ancora tante belle cose alla nonna Ida e ai suoi novanta anni.

Sotto nella prima foto, le quattro generazioni con la nonna Ida, la figlia Valeria, la nipote Claudia e la pronipote Andrea.

Ancora sotto nella seconda foto la nonna Ida con il nipote Diego laureatosi da poco con pieni voti in ingegneria all'università di Mesiano, al quale facciamo tanti auguri.

P.F.



• SPOSI DA CINQUANT'ANNI

Il primo maggio del 1948, il concittadino Battista Jobstraibizer sposava, nella Chiesa di Scurelle, la signorina Lina Fietta. Si era appena usciti dal secondo conflitto mondiale, le cui alterne vicende lasciarono nel giovane "Battista" un ricordo incancellabile! Arruolato nella fanteria, conobbe i primi disagi della guerra: sul fronte francese, dove le forze dell'Asse in pochi giorni



conseguirono una "strepitosa" vittoria! Poi si voltò pagina, per dirigersi in Albania a "divertirsi" nel fango e nella neve del cosiddetto fronte greco. Qui fu determinante l'intervento tedesco... Peccato che con l'otto settembre '43 le cose cambiarono assai: gli amici divennero nemici e per i soldati italiani si aprirono i famigerati Lager. A Battista toccò Buchenwald e dopo pochi giorni un altro campo a nord di Berlino; da qui assistette all'inferno che si scatenò sulla Capitale del terzo Reich e che determinò il crollo delle Armate tedesche. Ma non è tutto: ai vecchi padroni subentrarono i nuovi,



chiamati Russi, non certo teneri coi prigionieri italiani! Questi, abbandonati a se stessi, vagarono nella Germania occupata dall'Armata Rossa, arrivarono a Dresda, completamente distrutta; quindi si diressero alla volta della Cecoslovacchia, raggiungendo Bratislava. Finalmente verso la fine d'agosto, furono consegnati agli Americani, che ne disposero il rientro in patria. Battista arrivò a casa il 10.9.45. Tirando le somme: oltre 5 anni senza vedere i propri cari, sofferenze indicibili per il freddo e la fame!

Dopo tali e tante esperienze, il tempo era più che maturo per formarsi una famiglia. Il confine fu varcato ancora, ma in due! Quindi in condizioni ben diverse; con la famiglia lavorò in Svizzera ed in Francia, per rientrare poi definitivamente al paese. I figli ed i nipoti approfittano delle nozze d'oro per dire ai genitori: grazie papà, grazie mamma!

P.D.R.

• DOMENICA DELLE PALME

L'anno scorso i ramoscelli di ulivo vennero offerti ai fedeli legati in piccoli mazzi con un nastrino rosso che è il colore liturgico di questa giornata.

Un gruppo di volontarie si era occupato della preparazione dei mazzetti.

Quest'anno si è pensato di coinvolgere le ospiti della Casa di Riposo.

L'influenza purtroppo aveva costretto a letto una buona parte di loro, ma le ospiti rimaste fortunatamente sane sono state liete di dare il loro contributo.

Sedute intorno a un grande tavolo hanno lavorato: chi ha tagliato i nastri, chi ha messo assieme i rametti e chi aveva più agilità nelle mani li ha legati.

Fare un fiocco sembra una cosa semplice, invece non lo è, specialmente per chi ha tanto lavorato nella vita e ha le mani stan-

che.

Ringraziamo perciò Caterina, Pia, Narcisa, Castiglia, Orsolina, Maria, Bruna, Emma e Vittorina per il lavoro fatto e tutte le altre ospiti che sono rimaste lì con voi attorno al tavolo regalandoci sorrisi e sguardi di approvazione.

• UN GRAZIE

Un vivo ringraziamento allo Studio Fotografico Fedrizzi-Pavia per la sua sempre qualificata presenza nella documentazione fotografica delle più importanti attività della Parrocchia, per la sua disponibilità e generosità.

• GRUPPO A.N.A. E SENSO DELLA PATRIA

Bella lezione all'aperto di educazione civile, sabato 30 maggio alla scuola elementare. A fornire questa opportunità extrascolastica, il Gruppo Ana che, in folta rappresentanza guidata dal capogruppo Paolo Zentile, ha fatto dono alla scuola delle tre bandiere: della Regione Trentino Alto Adige, dell'Italia e dell'Europa Unita. Ad onorare la consegna, il sindaco Claudio Tomaselli con gli assessori Fabio Paternolli e Alessandro Granero, don Gianni Chemini, il maresciallo maggiore Angelo Pauro presi-



dente del Comitato Associazioni d'Arma del C3 e presidente dell'Associazione Carabinieri Bassa Valsugana e Tesino, con lui Guido Tessaro maresciallo aiutante sostituto ufficiale di Pubblica Sicurezza.

A fare gli onori di casa è la collaboratrice vicaria Ezia Bozzola e ad accogliere gli ospiti una cornice di 88 scolari con i loro insegnanti.

Opportunamente guidati, gli alunni delle ultime classi "partono" dal Comune, arrivano alla Provincia e quindi alla Regione; si dispongono a mò di stivale per rappresentare l'Italia; si affiancano chiusi in un cerchio per rappresentare gli Stati d'Europa divisi e poi, accantonato questo simbolico confine, si uniscono tutti dentro lo stesso cerchio. Sono partecipi e coscienti. Applausi.

Il momento ufficiale è aperto dal Sindaco che sottolinea l'importanza della cerimonia, ricorda quando le bandiere vengono esposte e indica brevemente i compiti delle istituzioni che le bandiere rappresentano.

Chiude con parole di ringraziamento e di elogio al Gruppo Ana per l'iniziativa avuta.

Pino Tomaselli segretario del Gruppo, ma anche recentemente eletto rappresentante di tutti i Gruppi Ana della Bassa Valsugana e Tesino, parla dell'attaccamento alla bandiera dimostrato dagli Alpini e dai Carabinieri, indica la bandiera come carta d'identità di una Nazione. Citati felicemente i versi di Carducci: "La bella, la pura, la santa bandiera dei tre colori" conclude "Non dimentichiamolo."

Breve canto degli scolari "la bandiera dei tre colori" e quindi la consegna dei vassilli seguita con generale partecipazione.

C.B.

• RIAPERTA LA PISCINA. LE DELUSIONI PER L'INCLEMENZA DEL TEMPO. NOVITÀ, PROGRAMMI E MESSAGGI

Mai la piscina di Strigno era stata aperta con tanta sollecitudine e cura, mai si era lavorato con tanta pressione e presenza per fornire agli utenti servizi e ambiente consoni. Così per l'apertura la Pro loco era già pronta una decina di giorni fa. Poi cominciò il periodo delle piogge e del freddo a rendere vani tanto correre e tanto daffare per un avvio di stagione anticipato e organizzato al meglio.



Anche l'aspetto esteriore è cambiato: il freddo muro di sostegno a monte della piscina per i bambini presenta ora un murales dipinto dal Circolo Croxarie con soggetti allegri a tinte calde e vivaci.

"Sono orgoglioso di questa collaborazione esterna di associazioni e singoli e qualche socio ne dovrebbe trarre esempio" - dichiara Danilo Conci presidente della Pro loco. Novità anche per i corsi di nuoto: oltre ai 'normali' (£ 45.000 fino a 6 anni, 50mila fino a 16 e 70mila per adulti), anche quelli 'acqua-gym' (aerobica nell'acqua con musica): 10 lezioni con 70.000 £ ;mentre il costo giornaliero è rispettivamente di £ 6.000 adulti e 3.000 fino al 16 anno d'età.. Per i frequentanti le due piscine, l'assistenza di 3 collaboratori coordinati continuativi: Maddalena Carminati che tiene anche i corsi acqua-gym, Ferruccio Perini e Paolo Perini.

Alla Pro loco viene affidata anche la gestione del campo tennis attiguo che l'Amministrazione comunale si è impegnata a riattivare.

"Avvertiamo la necessità di ridare a questa zona il suo valore di centro sportivo, che intendiamo animare anche organizzando feste e incontri. Occorre avere idee e lavorare" - precisa Conci, che mette in rilievo, giustamente, anche la massa di lavoro svolto in volontariato totale. "Il Direttivo l'ha fatto il suo sforzo e credo che soci e comunità l'abbiano capito. Ci siamo presi un onere non da poco e spero che altri vengano a mettere qui un po' del loro tempo. Un grazie però anche all'Amministrazione comunale: MI pare abbia compreso cosa sia la Pro loco e cosa faccia. Dà infatti risposte concrete, come quella, importante, di aver dotato l'angolo del pronto soccorso di quanto necessita in casi d'urgenza; il rianimatore portatile, ad esempio."

Adesso si spera solo nel sole.

C.B.

• **ANTONIO FERRARI**
RICONFERMATO PRESIDENTE DEL
CIRCOLO PENSIONATI E ANZIANI

Co-fondatore nel 1993 del Circolo comunale pensionati e anziani di Strigno e primo presidente, Antonio Ferrari è stato riconfermato in questa carica dall'assemblea generale dei soci (200). Nel direttivo, rieletti anche Carlo Bertagnoni ed Olivio Paterno, mentre sono nuovi Valerio Ropelato, Letizia Sandri e Gilda Tomaselli. Votato anche Giorgio Pedenzini, che ha però rinunciato, sostituito da Silvio Sandri.

Revisori dei conti Renato Casarotto e Franco Donanzan rieletti.

L'incontro generale per le elezioni ha fornito occasione per una retrospettiva generale su questi primi 6 anni. Dalla premessa appare il contenuto dell'attività svolta. "La nostra attività, e credo che tutti l'abbiano capito - esordisce Ferrari - è rivolta al divertimento che a parer nostro è molto più ben accolto che non conferenze o informazioni. Non che queste siano da sottovalutare o, peggio, da snobbare, ma è ormai assodato che le persone di una certa età più che sentir parlare di malattie ed altri problemi che già ci affliggono, sono molto più propense a partecipare a qualche gita o ai pranzi sociali o alle festicciole in sede, meglio se accompagnate o completate dalla musica."

Quindi trasferte gastronomiche o le torte dei compleanni in sede, pranzi sociali e 'grostolade'. Tutte, rigorosamente, con la musica. Non mancano tuttavia nel programma le gite culturali che riescono sempre gradite, perché scelte accuratamente e proposte su misura.

Il presidente non dimentica certo come la vita del circolo sia legata al volontariato "che per fortuna qui funziona sempre bene. Collaboratrici e collaboratori provvedono a gestire il bar, agli addobbi della sede nelle

feste, alle pulizie. Non si spende una lira per questo. A loro il ringraziamento mio e di tutti soci."

È infatti per questo volontariato che la situazione economica del circolo permette di affrontare con serenità e costi contenuti la propria gestione e la realizzazione dei programmi. Sempre perseguendo serenità ed allegria.

C.B.

• **TOMASELATI ANZIANI E GIOVANI**
EMIGRATI IN ARGENTINA

Gilberto Tomaselli, sollecitato dal libro "Tomaselli Ieri e Oggi" (autore Adone Tomaselli) dà questo contributo importante alla conoscenza storica della Frazione. Ha infatti condotto una ricerca sulle "Persone anziane e giovani che emigrarono in Argentina dalla frazione di Tomaselli."

"Dopo il 1925-1925 terminò qui a Tomaselli il lavoro di ricostruzione della casa distrutte dalla Guerra mondiale 1915-'18 - comincia Gilberto. Un giorno si presentò un certo ingegnere Zanghellini informando che in Argentina c'era molto lavoro. Fu così che cominciò l'emigrazione. Partirono per primi i padri di famiglia, lasciando qui moglie e figli. All'arrivo a Buenos Aires non trovarono quanto promesso dall'ingegnere e dovettero andare a lavorare nelle foreste. Tagliare piante e disboscare in mezzo al pericolo di tanti rettili e insetti velenosi. Dovevano dormire sulle amache nelle capanne fabbricate con i rami delle piante tagliate."

Partirono 46 uomini dalla nostra frazione e 7 dai Masi Latini, Pellegrini e Lupi.

I loro nomi, dando per scontato che il cognome Tomaselli rimane costante: Guido e figlio Chigliano (Menoi) lasciando la moglie Leopolda con 6 figli: Livia, Giovanni, Romano, Ottilia, Costante, Gina;

Isidoro (Selpa) lasciando la moglie Rosina con 4 figli: Elena, Paolina, Renato, Iole; Valerio (Dalsale) lasciando la moglie Stefania con i tre bambini Silvia, Erminio e Fiorello, nato dopo la partenza del padre; Raffaele (Dalsale) lasciando la moglie Flora con i figli Antonietto e Lisetta: Antonietto morirà in Russia nella Guerra 1940-45; Michele (Pilota) lasciando la moglie Vittoria e le figlie Noemi e Valeria; Guido (Culi) lasciando la moglie Sarina e i figli Nello e Marino; Costante (Megno) lasciando la moglie Assunta e un figlio nato dopo la partenza del padre, che morirà sulla nave nel lungo viaggio verso 'la terra promessa'. Luigi (Selpa) partì con la moglie e due figlie, mentre il figlio Orlando partirà più tardi con altri parenti; Luigi (Nera) partì anche con la moglie e due figli; Ruggero (Pilota) che sarà raggiunto dalla moglie qualche tempo dopo; Bertotti Mario lasciando la moglie Santina con i figli Mariotta, Vittorio, Stefania; Iobstraibizer Abramo con il figlio Guido, lasciando la Moglie Caterina e la figlia Amelia; Luise Silvio lasciando la figlioletta Elena di 4 anni e la sorella Casilda; Orsingher Battista (1897 - morto a Cordoba nel 1970) lasciando la moglie Giuseppina Dellamaria ed i figli Attilio (1924-1946) e Fortunato (1927), il quale, con la madre, partirà per l'Argentina l'11 settembre 1948.

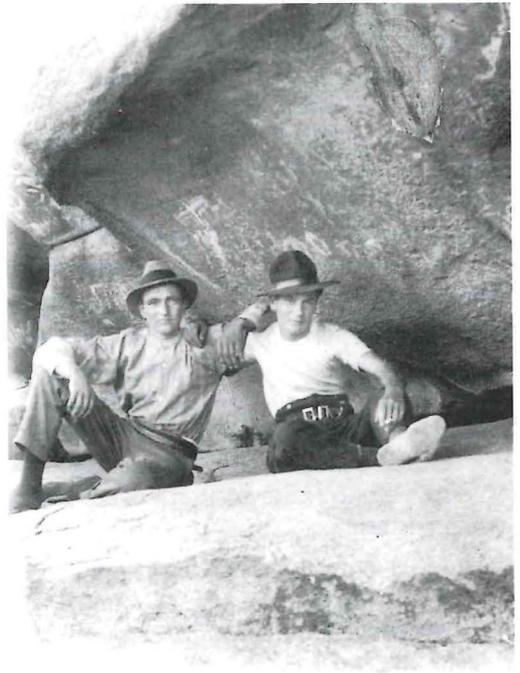
Dopo qualche anno di lavoro, in 11 ritornarono in patria e con loro i familiari di Tomaselli Leopoldo. I loro nomi: Leopoldo (Bernardi), Silvio, Giovanni e Renato (Grandi), Guido (Culi), Giulio (Cirili), Raffaele (Dalsale), Costante (Menoi), Bertotti Mario, Pintarelli Augusto, Iobstraibizer Abramo. Rimpatriando, Tomaselli Leopoldo visse gran brutta avventura: nello Stratto di Gibilterra la nave entrò in collisione con un'altra:

Leopoldo e la sua famiglia si salvarono, ma andò perduto tutto il loro bagaglio e rimasero solo con quanto avevano indosso.

Gilberto ricorda anche questo episodio doloroso: Tomaselli Achille (Pilota), lavorando nel bosco fu punto da un insetto velenoso. In poco tempo la puntura lo portò alla morte in mezzo alla foresta.

Questi sono invece i nomi dei giovani che partirono per l'Argentina 'richiamati' dal padre: Leopoldo e Vittorio (Bernardi), Livio, Egidio e Emanuele (Pilota), Giulio, Ugo e Iginio (Cirili), Francesco e Arnaldo (Matii), Ernesto e Aldo (Dughi), Enrico e Luigi (Meneco), Bortondello Giovanni, Lenzi Pietro dai Latini, Iobstraibizer Giulio dai Pellegrini e Iobstraibizer Francesco dai Lupi.

Di loro, scrive sempre Gilberto, solo 2 sono morti in patria: Pintarelli Augusto e Tomaselli Costante. Gli altri si stabilirono in diverse località dell'Argentina: Cordoba, Mendoza, Buenos Aires... Quasi tutti ave-





vano famiglia e solo pochi decisero di rimanere celibi. Tanti di questi giovani avviarono lavoro in proprio nell'agricoltura, nel commercio e nell'artigianato, lasciando in eredità ai figli la loro attività lavorativa.

Gli ultimi partiti dalla frazione sono due sposi: Tomaselli Tullio (Bugi) e Rosona Sartori): si sposarono dopo la Guerra 1940-45, partirono con il padre (di lui) che morì poco dopo in Argentina.

"Il nome di questi emigrati - e tutte le famiglie di Tomaselli hanno tra loro un congiunto o un parente - non è mai stato scritto su nessun libro. Li ho scritti in particolare per i giovani, affinché si ricordino dei loro nonni e dei loro zii partiti per andare a lavorare lontano, lasciando un vuoto grande nella nostra Frazione" - conclude Gilberto Tomaselli.

Il racconto avrà qualche lacuna, ma il contenuto umano rimane forte e il messaggio è preciso: Non si deve dimenticare perché siamo - i più - eredi di un benessere creato dal sacrificio e dal dolore di chi ci ha preceduto. Si tratta solo di conoscere.

NOTA: Chi rileva manchevolezze in questa storia o avesse notizie precise per arricchirla con racconti, scritti e documentazione può farsi vivo a Campanili Uniti. Grazie.

• GIANINO MOLINARO (21.12.1912 - 13.1.1998)

"Sono storie vissute e vere" - precisa subito la signora Maria, cominciando a raccontare con serenità la vita del marito Giannino Bordato, per tutti Gianino Molinaro, ma anche "carador" insieme con Abramo e Guido Sartori e Iginio Osti Budi che, per quanto so, fu l'ultimo a smettere di fare questo mestiere.

Storia lunga vissuta in gran parte nel più vecchio mulino di Strigno già di suo padre Felice, che partì soldato per la Russia nel 1915 e morì in Galizia. "ndà in là e più scritto". Storia che si ascolta volentieri perché messa lì con semplicità, anche mentre si passa attraverso i momenti più difficili.

"Macinava giorno e notte. C'erano le tessere e nascondeva anche la farina nella casa vicina per dar da mangiare... Fu richiamato 7 volte. In Africa, a Tobruk, passarono dalle sue parti Pietro Condlar e Luigi Paoletto: potè dare loro un po' di ospitali-



tà sotto la tenda e 'na ciòpa de pan. Fu richiamata anche la Bionda, cavalla "'na Flingher, data indrìo pèle e ossi. Se podeva meter su na ombrela sulle crosère... Dopo, pian pian, la s' à tirà su."

Un passo indietro: negli anni 1930-32, anni tristi, Gianino, lui sempre con la Bionda, il vecchio Ermagaro e Silvio Degol, andavano per Strigno a chiedere la carità per la Casa di Riposo "quando che la andava avanti a patate e fasoi".

Andava ad arare campi e far viaggi di fieno. "Par pagarte, Gianino, te vedarò domènega dopo messa le 8... Ma no se i vedeva gnanca a Vespro. Poro Gianino." Così, per tanto lavoro con la Bionda, sono rimasti i libri dei crediti. Scritti per niente e quindi strappati. "No i pagava nessuni... No ghe n'era".

Sempre tanto lavorare: a portar la ghiaia per lo stradone l'autunno e liberarlo dalla neve l'inverno, cavar le fogne per il Comune anche di notte. Sempre pronto "par far 'n piazzèr. 'Del se n'ha laorà... L'era bon e basta."

C.B.



Quando in Caserma Degol venivano, da Trieste, i bambini in colonia.

Dal giornale "Il piccolo" di Trieste - Per gentile informazione della "Gina del Nazionale"

• SCOLARI IN... MOSTRA A STRIGNO: MOSTRA DEL GIOCO...

Visitando la Mostra del Gioco costruita nel salone della scuola elementare di Strigno, vi si leggono la professionalità degli insegnanti interpretata con passione, la partecipazione concreta degli scolari, la validità della scelta del gioco per soddisfare "l'esigenza di creare un filo conduttore che unisse nel contempo le attività svolte in ogni classe nel corso dell'anno e quelle svolte come scuola, che creasse collaborazione fra insegnanti e fra gli alunni."

"Elemento caratterizzante e centrale della mostra è il lavoro dei bambini; il perno dell'attività sono quindi i giochi: quelli che i bambini hanno prodotto, quelli con cui hanno giocato, quelli che hanno conosciuto e descritto."

Così in prima classe i giochi si disegnano, in seconda si va ad intervistare i bambini di ieri (i nonni), in terza si compiono veri esercizi di fisica e si entra nei giochi cooperativi, in quarta si esplorano i giochi dei continenti e si registrano filastrocche, conte, canzoncine e, con la quinta si va a cercare le risposte date da antiche civiltà (Maya, Aztechi e Incas) all'insopprimibile bisogno che ha l'uomo di giocare.

In sintesi, la progettazione ha spaziato così: giochi amati dai bambini e quelli dei loro nonni, giochi scientifici e cooperativi, il gioco e lo sport, le filastrocche, giochi da tutto il mondo, giochi matematici, nelle canzoni e nelle civiltà del passato, il laboratorio di costruzione dei giochi, giochi per imparare il tedesco e per conoscere le Sacre Scritture.

Il tutto, gestito con lavori di gruppo, discussioni e realizzazione di un prodotto.

"Il primo obiettivo che noi insegnanti ci eravamo posti era quello di valorizzare il momento del gioco ed il tema del gioco all'interno dell'attività didattica annuale,

a cura di C.B.

a cura di C.B.

obiettivo che è stato pienamente raggiunto.”

Purtroppo le interviste mi hanno trasferito simpaticamente dalla parte dell'intervistato. I guai dell'età.



Strigno - Si costruisce la mostra

... E A SCURELLE ANCHE LO SPETTACOLO

“Siete tutti invitati alla mostra “EMOZIONI... SOTTO SOPRA” si legge nel pieghevole “edito” dalla scuola elementare di Scurelle.

Mostra allestita in sede, visitatissima sabato 6 e domenica 7 giugno. Ma l'invito non si esauriva. Si estendeva infatti allo spettacolo “EMOZIONI IN CONTRASTO”.

Ribadito l'esito felice della mostra, andiamo sullo spettacolo che “non è una scenetta, una storiella, uno spettacolo di parole, anche se queste non sono mancate.

È invece un insieme di movimenti, segni, voci, rumori, colori, linee, versi, ombre... attraverso cui noi esprimiamo le nostre emozioni.”

Doverosamente lo spazio agli scolari e alle maestre: “Tutto questo - scrivevano nell'invito - è anche frutto del lavoro svolto durante l'anno nei vari gruppi, in cui ognuno ha cercato non solo di “raccontare” le nostre emozioni, ma anche di provarle.

Non cercate quindi una storia in questo spettacolo, ma affidatevi all'istinto e lasciatevi andare ai vostri stati d'animo. Infatti lo stato d'animo è la forma più immediata e più vera che ognuno di noi ha per comunicare e anche quello più naturale: perché quindi non legarla all'idea di natura? Pensando alla natura abbiamo individuato i suoi elementi: aria, acqua, terra, fuoco...”

“La scuola fa cultura - commenta Ezia Bozzola collaboratrice vicaria - e questa cultura ha una ricaduta sul paese. Molte le persone che sono venute a vedere e, perché no?, ad imparare.”



Scurelle - Gli attori

GIORGIO

ANTONIO

NON